

volta fornire alle Commissioni elementi e dati di fatto in appoggio alle loro domande.

« Le Commissioni provinciali hanno prestato e prestano opera utile esaminando e coordinando le varie domande, che rimettono poi al Commissariato nella forma più semplice, sopra un modulo già compilato dai richiedenti, coordinate e classificate, compiendo così un lavoro che riuscirebbe veramente ingombrante, se dovesse essere accentrato in un solo ufficio, al quale affluissero direttamente, senza alcuna discriminazione, le domande dei vari consumatori d'Italia. Le Commissioni provinciali forniscono poi anche dati e notizie di carattere generale sulla situazione delle industrie delle rispettive provincie, sui probabili bisogni di esse, sul grado di urgenza di determinate esigenze.

« In ogni modo, in vista delle variazioni che potranno esserci nel rifornimento di carboni, non sembra il caso di provvedere ora a modificazioni negli organi del Commissariato.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CIAPPI ».

Cassin. — *Al ministro dell'industria, commercio e lavoro.* — « Sulle ragioni per le quali non sono stati accolti i provvedimenti richiesti in tema di brevetti industriali, col revocare la decadenza della validità dei brevetti per mancata rinnovazione o mancato pagamento della relativa annualità e col sospendere fino al momento opportuno i termini legali scaduti, durante il periodo bellico, entro i quali i titolari dei brevetti dovevano, sotto pena di decadenza dei loro diritti, rinnovare i loro brevetti o pagare le annualità relative od attuare l'invenzione brevettata nel Regno, avvertendo che tale provvedimento si ravvisa tanto più necessario in quanto che esso è stato adottato da altri Paesi, fra cui la Francia con decreto in data 14 agosto 1914 ».

RISPOSTA. — « Questo Ministero provide già, col decreto luogotenenziale del 20 giugno 1915, n. 962, ad attenuare i danni derivanti dalla guerra ai possessori di brevetti d'invenzione, accordando proroghe, quando ricorrano determinate condizioni, tanto per il pagamento delle tasse annuali e per chiedere il prolungamento delle private, quanto per attuare le invenzioni protette. E provide anche, con lo stesso

decreto, a rendere possibile agli inventori italiani di godere degli analoghi benefici accordati dagli altri Stati sotto la condizione della reciprocità. Infatti, con successivi decreti ministeriali, e in seguito a scambio di note coi rispettivi governi, la reciprocità di trattamento si è riconosciuta con i seguenti Stati: Francia e Gran Bretagna, Portogallo e Svezia, Norvegia, Belgio e Danimarca, Russia e Spagna, Austria, Germania, Svizzera, Canada e Nuova Zelanda, Australia, Stati Uniti d'America.

« Dei benefici accordati dal citato decreto luogotenenziale possono godere oltre che i militari in attività di servizio e le persone impiegate o al seguito dell'esercito e dell'armata, anche chiunque possa dimostrare di non aver potuto, per circostanze dovute allo stato di guerra, ottemperare alle disposizioni di legge nei termini da essa prescritti.

« Per tutte queste persone, adunque, la decadenza dei brevetti non ha luogo durante la guerra, se nel trimestre successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace, si porranno in regola colle prescrizioni della legge.

« Non s'è creduto di adottare una misura generale, senza limitazione di sorta, per ovvie ragioni di equità e di opportunità, e perchè, in materia di proprietà industriale, l'Amministrazione deve temperare la tutela dell'interesse privato colla tutela dell'interesse pubblico.

« I benefici del decreto luogotenenziale si sono voluti accordare a chi della guerra ha sopportato e sopporta i danni, non a coloro che dalla guerra hanno tratto vantaggi.

« Una disposizione generale avrebbe avuto per conseguenza immediata la cessazione completa di qualunque pagamento di tasse per brevetti; e ciò, oltre che di danno per l'erario, sarebbe riuscito di maggior nocimento all'industria nazionale, la quale, se, con la disposizione adottata, resta nella incertezza circa la validità ed efficacia delle private appartenenti alle persone che possono giovare delle proroghe accordate dal decreto luogotenenziale, nel caso di una misura generale tale incertezza si sarebbe estesa a tutte le private non decadute prima della guerra, e quindi anche a quelle che vengono abbandonate da coloro che del decreto luogotenenziale non hanno diritto di valersi.

« In armonia poi al sistema fondamentale della legge vigente, che affida all'au-